Tenuto il suo discorso, Catilina schiera l'esercito dei congiurati, che ha con sé le gloriose insegne di Mario, figura-simbolo per i *populares*. Le truppe regolari non sono comandate dal console Antonio, ammalato di podagra, ma dal suo luogotenente Petreio, un abilissimo *homo militaris*.

59.1. Detto questo, lascia passare un po' di tempo, poi fa squillare le trombe e conduce ad una spianata le truppe già ordinate a battaglia. Poi, fatti allontanare i cavalli di tutti perché l'uguaglianza del pericolo infondesse maggior coraggio ai soldati, egli stesso, a piedi, schiera l'esercito in rapporto alla natura del terreno e al numero dei combattenti.

2. E poiché tra i monti a sinistra e rupi aspre e dirupate a destra si stendeva una radura, vi dispone otto coorti nella linea di fronte, il resto delle truppe in file più serrate tiene di riserva. **3.** Ne trae però, per collocarli in prima linea, i centurioni, tutti uomini scelti o veterani ed i più valorosi e meglio armati fra i soldati semplici. A Gaio Manlio ordina di assumere il comando dell'ala destra, a un ufficiale di Fiesole¹ affida l'ala sinistra.

Egli poi, coi liberi e coi bagagli, si colloca presso l'aquila che si diceva fosse stata nell'esercito di Mario al tempo della guerra cimbrica.

4. Nel campo avversario Gaio Antonio, non potendo partecipare al combattimento in quanto malato di podagra², affida il comando dell'esercito al suo luogotenente Marco Petreio³. **5.** Questi schiera in prima linea le coorti veterane arruolate per la proclamazione dello stato di guerra, dietro ad esse, come riserva, il resto dell'esercito. Egli poi, andando in giro a cavallo tra le file, chiama ciascuno per nome, li esorta, li prega di non dimenticare che combattono per la patria, per i figli, per gli altari⁴, contro briganti male armati. **6.** Uomo di guerra, che aveva servito con gloria per più di trent'anni in qualità di tribuna, di prefetto, di legato, di pretore, li conosceva quasi tutti personalmente, ne sapeva gli atti di valore; rievocando quei fatti d'arme, accendeva il loro animo.

(Trad. P. Frassinetti)

1. a un ufficiale di Fiesole: non siamo meglio informati su chi fosse questo "uomo di Fiesole".

2. podagra: la gotta. In lat. *pedibus aeger*, lett. "malato nei piedi", con *pedibus*

ablativo di limitazione.

3. Marco Petreio: questo luogotenente di Antonio più tardi seguì la parti di Pompeo contro Cesare e si uccise dopo Tapso per non cadere nelle mani

del vincitore.

4. per la patria ... per gli altari: *climax* ascendente.

GUIDA ALL'ANALISI

LINGUA E LESSICO

- Il capitolo è ricco di termini tecnici della **lingua militare** (le tipologie di soldati, le parti dello schieramento, le locuzioni che indicano le manovre): individuali e sottolineali.

TEMI E CONFRONTI

- Secondo quale **tattica** Catilina affronta il nemico? Indica in sequenza le mosse più importanti da lui ordinate ai suoi soldati.
- Traccia uno **schizzo** del campo di battaglia, riportando la disposizione dei vari corpi impegnati e i loro comandanti.

STILE E RETORICA

- Analizza il passaggio del par. 5 che descrive l'**atteggiamento di Petreio** nei confronti dei suoi soldati. Quali **procedimenti stilistici**, tipici di Sallustio, riesci ad individuare? Riesci a cogliere delle analogie con l'esortazione di Catilina ai suoi soldati?